

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA (UE) 2016/2341 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 14 DICEMBRE 2016 RELATIVA ALLE ATTIVITÀ E ALLA VIGILANZA DEGLI ENTI PENSIONISTICI AZIENDALI O PROFESSIONALI.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la direttiva (UE) 2016/2341 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali;

Vista la legge 25 ottobre 2017, n. 163, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (Legge di delegazione europea 2016-2017);

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

Vista la legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, recante disciplina delle forme pensionistiche complementari;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, recante Codice delle assicurazioni private;

Visto il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52;

Visto il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, recante Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del.....2018;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 novembre 2005;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia e dello sviluppo economico;

Emana

il seguente decreto legislativo:

ART. 1

(Modifiche al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252)

1. All'articolo 1 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

“1-bis. Le forme pensionistiche complementari di cui al presente decreto limitano le proprie attività a quelle nello stesso disciplinate”;

b) al comma 3:

1) al numero 1) della lettera c-bis), dopo la parola: “ “AEAP” ” sono inserite le seguenti: “o EIOPA” ”;

2) al numero 2) della lettera c-bis), dopo la parola: “ ”ABE” ” sono inserite le seguenti: “o EBA” ”;

3) al numero 3) della lettera c-bis), dopo la parola: “ ”AESFEM” ” sono inserite le seguenti: “o ESMA” “;

4) al numero 5) della lettera c-bis), dopo la parola: “ ”CERS” “ sono inserite le seguenti: “o ESRB” “;

5) dopo la lettera c-bis) sono inserite le seguenti:

“c-ter) “aderenti” o “iscritti”: le persone, diverse dai beneficiari, che hanno aderito a una forma pensionistica complementare; c-quater) “beneficiari”: le persone che percepiscono le prestazioni pensionistiche; c-quinquies) “funzione fondamentale”: nell'ambito del sistema di governo di una forma pensionistica complementare una capacità interna di svolgere compiti pratici: un sistema di governo comprende, quali funzioni fondamentali, la funzione di gestione del rischio, la funzione di revisione interna e la funzione attuariale; c-sexies) “impresa promotrice”: un'impresa o un altro organismo, a prescindere dal fatto che comprenda o sia composto da una o più persone giuridiche o fisiche, che agisce in qualità di datore di lavoro o di lavoratore autonomo, oppure una loro combinazione, e che offre una forma pensionistica o versa contributi a una forma; c-septies) “potenziali aderenti”: le persone che hanno diritto ad aderire a una forma pensionistica complementare; c-octies) “rischi biometrici”: rischi relativi a morte, invalidità e longevità; c-nonies) “rischio operativo”: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni; c-decies) “Stato membro”: uno Stato membro dell'Unione europea o uno Stato aderente allo Spazio economico europeo, come tale equiparato allo Stato membro dell'Unione europea; c-undecies) “Stato membro di origine”: lo Stato membro in cui la forma pensionistica è stata registrata o autorizzata e in cui è situata la sua amministrazione principale e, cioè, il luogo in cui sono adottate le principali decisioni strategiche; c-duodecies) “Stato membro ospitante”: lo Stato membro il cui diritto della sicurezza sociale e del lavoro pertinente in materia di schemi

pensionistici aziendali o professionali si applica al rapporto tra l'impresa promotrice e gli aderenti o i beneficiari; c-terdecies) "Stato aderente allo Spazio economico europeo": uno Stato aderente all'accordo di estensione della normativa dell'Unione europea in materia, fra l'altro, di circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali agli Stati appartenenti all'Associazione europea di libero scambio firmato ad Oporto il 2 maggio 1992 e ratificato con legge 28 luglio 1993, n. 300; c-quaterdecies) "attività transfrontaliera": l'attività che comporta la gestione di uno schema pensionistico in cui il rapporto tra impresa promotrice e gli aderenti e i beneficiari è disciplinato dal diritto della sicurezza sociale e del lavoro pertinente in materia di schemi pensionistici aziendali o professionali di uno Stato membro diverso dallo Stato membro di origine; c-quinquiesdecies): "supporto durevole": uno strumento che permetta ai potenziali aderenti, aderenti o beneficiari di conservare le informazioni a loro fornite in modo che possano essere accessibili per la futura consultazione e per un periodo di tempo adeguato ai fini cui sono destinate le informazioni, e che consenta la riproduzione senza modifiche delle informazioni conservate;"

2. All'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le parole: "10 settembre 2003, n. 276" sono sostituite dalle seguenti: "15 giugno 2015, n. 81".

3. All'articolo 3, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le parole: "6, comma 1, " sono sostituite dalle seguenti: "1, comma 1, lettere e) e o), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, all'articolo 1, comma 2, lettere a) e c), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, aventi sede legale o succursale in Italia, e all'articolo 1, comma 1, lettera u), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209,".

4. All'articolo 4 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 2 le parole: " , h)" sono soppresse;
- b) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

"2-bis. I fondi pensione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera h), possono essere costituiti ai sensi del comma 2 ovvero nell'ambito di società aventi quale oggetto sociale esclusivo la realizzazione di fondi pensione aperti di cui all'articolo 12. La costituzione di tali società è consentita ai soli soggetti di cui all' articolo 3, comma 1, lettera h), ed il trasferimento di azioni o quote delle stesse è ammesso solo tra i medesimi soggetti. Nel caso di società costituite nella forma di cui all'articolo 2463 del Codice Civile l'atto costitutivo prevede la nomina obbligatoria dell'organo di controllo. 2-ter. Le società e gli enti che gestiscono fondi pensione costituiti nella forma di patrimoni separati assicurano, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione, la presenza delle funzioni e l'adozione dei documenti previsti dagli articoli 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies, in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento e, a tal fine, la Covip, sentite la Banca d'Italia, la Consob e l'IVASS emana specifica disciplina."

5. Dopo l'articolo 4 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è inserito il seguente:

“Art. 4-bis. Requisiti generali in materia di sistema di governo. 1. I fondi pensione si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un’appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni. 2. Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. 3. I fondi pensione stabiliscono e applicano politiche scritte in relazione alla gestione del rischio, alla revisione interna e, laddove rilevante, alle attività attuariali e a quelle esternalizzate. Tali politiche sono deliberate dall’organo di amministrazione del fondo pensione. 4. Il sistema di governo e le politiche scritte di cui al comma 3 formano oggetto di riesame almeno ogni tre anni e qualora intervengano modifiche significative del sistema stesso o del settore interessato. 5. I fondi pensione si dotano di un sistema di controllo interno efficace. Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del fondo pensione. A tal fine i fondi pensione utilizzano sistemi, risorse e procedure adeguati e proporzionati. 6. I fondi pensione adottano misure appropriate atte a garantire la continuità e la regolarità dello svolgimento delle loro attività, tra cui l’elaborazione di piani di emergenza. 7. I fondi pensione sono amministrati effettivamente da almeno due persone. La COVIP può autorizzare, in deroga al principio di cui sopra, che sia una sola persona a gestire effettivamente il fondo, sulla base di una valutazione motivata che tenga conto del ruolo delle parti sociali, nonché della dimensione, della natura, della portata e della complessità delle attività del fondo.”

6. All’articolo 5 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) la rubrica è sostituita dalla seguente: *“Organi di amministrazione e di controllo, direttore generale, responsabile e organismo di rappresentanza”*;
- b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
“1-bis. Le forme pensionistiche complementari di cui al comma 1 nominano un direttore generale, preposto a realizzare l’attuazione delle decisioni dell’organo di amministrazione ed a curare l’efficiente gestione della forma pensionistica, attraverso l’organizzazione dei processi di lavoro e l’utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili. Il direttore generale supporta l’organo di amministrazione nell’assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo scopo le necessarie analisi e valutazioni in ordine alla coerenza delle scelte medesime con gli indirizzi strategici assunti dall’organo di amministrazione nonché alla loro compatibilità con il quadro normativo di riferimento. Tenuto conto della dimensione, natura, portata e complessità delle attività della forma l’incarico di direttore generale può essere conferito ad uno dei componenti dell’organo di amministrazione in possesso dei prescritti requisiti.”;
- c) Il comma 2 è sostituito dal seguente:
“2. Le società istitutrici delle forme di cui agli articoli 12 e 13 nominano un responsabile della forma pensionistica. Il responsabile della forma pensionistica svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente, riportando direttamente all’organo amministrativo della società relativamente ai risultati dell’attività svolta. L’incarico di responsabile della forma pensionistica non può essere in ogni caso conferito ad uno

degli amministratori della società ed è incompatibile con lo svolgimento di attività di lavoro subordinato o di prestazione d'opera continuativa, presso le società istitutrici delle predette forme, ovvero presso le società da queste controllate o che le controllano.”;

d) Il comma 3 è sostituito dal seguente:

”3. Al fine di garantire la maggiore tutela degli aderenti e dei beneficiari, il responsabile della forma pensionistica verifica che la gestione della stessa sia svolta nel loro esclusivo interesse, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti. In particolare vigila su: a) la gestione finanziaria della forma pensionistica complementare, anche controllando il rispetto della normativa e delle regole interne della stessa circa i limiti di investimento; b) la gestione amministrativa della forma, in particolare controllando la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto della forma pensionistica e del patrimonio della stessa rispetto a quanto afferente alle altre attività della società e la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili riguardanti la forma pensionistica; c) le misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari; d) l’adeguatezza della procedura di gestione degli esposti; e) la tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni; f) le situazioni in conflitto di interesse e g) il rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione.”;

e) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

“3-bis. Il responsabile della forma pensionistica comunica tempestivamente all’organo di amministrazione e a quello di controllo della società le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell’attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all’organo di amministrazione e controllo della forma pensionistica, nonché all’organismo di rappresentanza di cui ai commi 5 e 6.”;

f) il comma 4 è abrogato;

g) il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. Con riferimento ai fondi aperti ad adesione collettiva, la società istituttrice del fondo aperto provvede, nel caso di adesioni collettive che comportino l’iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda o a un medesimo gruppo, alla costituzione di un organismo di rappresentanza composto da un rappresentante designato dalla medesima azienda o gruppo e da un rappresentante dei lavoratori, per ciascuna delle predette collettività.”;

h) il comma 6 è sostituito dal seguente:

“L’organismo di rappresentanza svolge funzioni di collegamento tra le collettività che aderiscono al fondo e la società che gestisce il fondo pensione aperto e il responsabile.”

i) al comma 7 sono apportate le seguenti modificazioni: le parole: *“degli organi”* sono sostituite dalle seguenti: *“dell’organo di amministrazione”* e dopo le parole: *“gli articoli”* è inserita la seguente: *“2391,”;*

j) il comma 8 è sostituito dal seguente:

”Ai componenti dell’organo di controllo di cui al comma 1, si applicano gli articoli 2403, 2403-bis, 2404, 2406 e 2407 del codice civile. L’organo di controllo comunica senza indugio alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta

amministrazione e gestione del fondo e trasmette alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'articolo 2404, ultimo comma, del codice civile si sia manifestato un dissenso in seno all'organo.”.

7. Dopo l'articolo 5 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono inseriti i seguenti:

“Art. 5-bis. Funzioni fondamentali. 1. I fondi pensione si dotano delle seguenti funzioni fondamentali: una funzione di gestione del rischio, una funzione di revisione interna e, laddove ricorrano le condizioni previste dall'articolo 5-quinquies, una funzione attuariale. I fondi pensione assicurano ai titolari di funzioni fondamentali la sussistenza delle condizioni necessarie ad un efficace svolgimento delle proprie mansioni che sia obiettivo, equo e indipendente. 2. I fondi pensione possono attribuire a una singola persona o unità organizzativa più di una funzione fondamentale, ad eccezione della funzione di revisione interna che è indipendente e distinta dalle altre funzioni fondamentali. 3. La singola persona o unità organizzativa cui è affidata la funzione fondamentale è diversa da quella che svolge una funzione fondamentale simile nell'impresa promotrice. Tenendo conto della dimensione, della natura, della portata e della complessità delle attività dei fondi pensione, la COVIP può autorizzare i fondi a svolgere funzioni fondamentali attraverso la stessa singola persona o unità organizzativa dell'impresa promotrice, purché il fondo pensione illustri alla COVIP il modo in cui previene o gestisce eventuali conflitti d'interesse con l'impresa promotrice. 4. I titolari di una funzione fondamentale comunicano le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità all'organo di amministrazione o al direttore generale secondo quanto disposto dall'articolo 5-ter, comma 5, dall'articolo 5-quater, comma 3 e dall'articolo 5-quinquies comma 3, che stabilisce quali azioni intraprendere. 5. Fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, il titolare di una funzione fondamentale comunica alla COVIP se l'organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e tempestive nei seguenti casi: a) quando la persona o l'unità organizzativa che svolge la funzione fondamentale ha rilevato il rischio sostanziale che il fondo pensione non soddisfi un requisito legale significativo e l'ha comunicato all'organo del fondo pensione al quale trasmette le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività del fondo pensione e ciò possa avere un impatto significativo sugli interessi degli aderenti e dei beneficiari; b) quando la persona o l'unità organizzativa che svolge la funzione fondamentale ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al fondo pensione e alle sue attività nell'ambito della funzione fondamentale di quella persona o unità organizzativa e l'ha comunicato all'organo del fondo pensione al quale trasmette le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività. 6. La COVIP tutela, nei limiti consentiti dall'ordinamento giuridico, la riservatezza dei dati personali dei soggetti che effettuano comunicazioni ai sensi del comma 5. Nel caso di accesso ai sensi degli articoli 22, e seguenti, della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'ostensione del documento è effettuata con modalità che salvaguardino comunque la riservatezza del soggetto che ha effettuato la comunicazione. L'identità del soggetto che ha effettuato la comunicazione può essere rivelata solo con il suo consenso o quando la conoscenza sia indispensabile per la difesa del soggetto a cui la comunicazione si riferisce. 7. I fondi pensione e le società istitutrici di forme pensionistiche complementari adottano procedure volte a garantire che i soggetti che effettuano comunicazioni ai sensi del comma 5 siano adeguatamente tutelati contro condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali, conseguenti a tali comunicazioni. 8. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, l'effettuazione di comunicazioni ai sensi del comma 5 non costituisce violazione degli obblighi derivanti dal rapporto fra il titolare di una funzione fondamentale e il fondo pensione o la società istituttrice di una forma pensionistica complementare. Art.5-ter. Funzione di gestione del rischio. 1. I fondi pensione si dotano, in modo proporzionato alle loro

dimensioni e all'organizzazione interna nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, di una funzione efficace di gestione dei rischi. Tale funzione opera in modo che il fondo disponga di un efficace sistema di gestione dei rischi, perfettamente integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del fondo. 2. Un efficace sistema di gestione dei rischi prevede la definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente al direttore generale i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze. 3. Il sistema di gestione dei rischi considera, in modo proporzionato alle dimensioni e all'organizzazione interna del fondo pensione, alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, i rischi che possono verificarsi nei fondi pensione o nelle imprese cui sono stati esternalizzati loro compiti o attività almeno nelle seguenti aree, ove pertinenti: a) gestione delle attività e delle passività; b) investimenti, in particolare in derivati, cartolarizzazioni e impegni simili; c) gestione dei rischi di liquidità e di concentrazione; d) gestione dei rischi operativi; e) gestione dei rischi correlati alle riserve; f) assicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio; g) rischi ambientali, sociali e di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione. 4. Con riferimento ai rischi che gravano sugli aderenti e beneficiari, il sistema di gestione dei rischi ne tiene conto nella prospettiva dell'interesse degli stessi. 5. Il titolare della funzione di gestione del rischio riferisce al direttore generale del fondo. Art. 5-*quater*. Funzione di revisione interna. 1. I fondi pensione dispongono, in modo proporzionato alle loro dimensioni e all'organizzazione interna nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, di una efficace funzione di revisione interna e ne garantiscono l'autonomia di giudizio e l'indipendenza rispetto alle funzioni operative. 2. La funzione di revisione interna verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il fondo pensione, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del fondo, comprese le attivi esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi. 3. La funzione di revisione interna riferisce all'organo di amministrazione. Art. 5-*quinqies*. Funzione attuariale. 1. I fondi pensione che direttamente coprono rischi biometrici o garantiscono un rendimento degli investimenti o un determinato livello di prestazioni nominano almeno una persona indipendente, interna o esterna, responsabile della funzione attuariale che in modo efficace: a) coordina e supervisiona il calcolo delle riserve tecniche; b) verifica l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e le ipotesi fatte a tal fine; c) verifica la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche; d) confronta le ipotesi sottese al calcolo delle riserve tecniche con i dati desunti dall'esperienza; e) attesta l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche; f) formula un parere sulla politica assicurativa di sottoscrizione globale, nel caso in cui il fondo pensione disponga di tale politica; g) formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di assicurazione nel caso in cui il fondo pensione disponga di tali accordi; h) contribuisce all'attuazione efficace del sistema di gestione dei rischi. 2. La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di adeguate conoscenze ed esperienze professionali secondo quanto definito nel decreto di cui all'articolo 5-*sexies*. 3. Il titolare della funzione attuariale riferisce al direttore generale del fondo. Art. 5-*sexies*. Requisiti di professionalità e onorabilità, cause di ineleggibilità e di incompatibilità e situazioni impeditive. 1. Con decreto adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, sono definiti i requisiti di professionalità, complessivamente funzionali a garantire una gestione sana e prudente del fondo pensione, i requisiti di onorabilità, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, le situazioni impeditive e le cause di sospensione riguardanti: a) il rappresentante legale, il direttore generale e i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme pensionistiche complementari di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a g), e comma 2 e dell'articolo 20, dotate di soggettività giuridica; b) coloro che svolgono funzioni fondamentali e, se

del caso, le persone o le entità esterne impiegate per svolgere le funzioni fondamentali; c) il responsabile delle forme di cui agli articoli 12 e 13. 2. I componenti dell'organismo di rappresentanza di cui all'articolo 5, comma 5, e i componenti degli organismi, comunque denominati di rappresentanza degli iscritti, nelle forme di cui all'articolo 20 possiedono i requisiti di onorabilità previsti dal decreto di cui al comma 1. 3. Gli organi di amministrazione dei fondi pensione e delle società istitutrici delle forme di cui agli articoli 12 e 13, per quanto di rispettiva competenza, accertano che i soggetti indicati ai commi 1 e 2 sono in possesso dei requisiti di cui al decreto previsto dal comma 1 e ne danno comunicazione alla COVIP nelle modalità dalla stessa definite. Art. 5-septies. Esternalizzazione. I fondi pensione possono esternalizzare funzioni o altre attività, comprese le funzioni fondamentali. La responsabilità finale delle attività e delle funzioni esternalizzate rimane in capo al fondo pensione ivi inclusa quella relativa all'osservanza degli obblighi derivanti da disposizioni nazionali legislative e regolamentari, nonché di quelli derivanti da disposizioni dell'Unione europea direttamente applicabili. 2. I fondi pensione che esternalizzano funzioni fondamentali o altre attività garantiscono che le relative modalità siano tali da non determinare anche uno solo dei seguenti effetti: a) arrecare un pregiudizio alla qualità del sistema di governo del fondo; b) determinare un indebito incremento del rischio operativo; c) compromettere la capacità della COVIP di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sul fondo; d) compromettere la capacità del fondo di fornire un servizio continuo e soddisfacente agli aderenti e ai beneficiari. 3. I fondi pensione adottano idonee procedure di selezione del fornitore di servizi, stipulano un accordo scritto con il fornitore di servizi che chiarisca i diritti e i doveri del fondo pensione e del fornitore di servizi e provvedono al monitoraggio delle attività di tale fornitore di servizi. 4. I fondi pensione informano tempestivamente la COVIP dell'esternalizzazione e di qualunque importante sviluppo successivo. Se l'esternalizzazione riguarda le funzioni fondamentali o la gestione amministrativa o finanziaria del fondo pensione, la COVIP ne riceve informativa prima che l'accordo relativo all'esternalizzazione entri in vigore. 5. La COVIP può richiedere in qualunque momento al fondo pensione e ai fornitori di servizi informazioni relative alle funzioni o alle attività esternalizzate. 6. La COVIP può effettuare ispezioni nei locali del fornitore delle attività esternalizzate, qualora lo stesso non sia sottoposto a vigilanza prudenziale di altra autorità di vigilanza, dirette a verificare ogni elemento utile ai fini dell'esercizio dell'attività di vigilanza sulle funzioni e le attività esternalizzate. Art. 5-octies. Politica di remunerazione. 1. I fondi pensione definiscono, in modo proporzionato all'organizzazione interna nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività, una sana politica di remunerazione di tutte le persone che gestiscono effettivamente il fondo o svolgono funzioni fondamentali e delle altre categorie di personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del fondo. 2. Salvo quanto diversamente disposto dal regolamento (UE) 2016/679, i fondi rendono pubblicamente note con regolarità le informazioni essenziali e pertinenti relative alla loro politica di remunerazione. 3. Al momento di stabilire e applicare la politica di remunerazione di cui al comma 1, i fondi rispettano i seguenti principi generali: a) la politica di remunerazione deve essere definita, attuata e mantenuta in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, e la performance del fondo nel suo complesso, e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del fondo; b) la politica di remunerazione deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari; c) la politica di remunerazione deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse; d) la politica di remunerazione deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del fondo; e) la politica di remunerazione si applica al fondo e ai fornitori di servizi di cui all'articolo 5-septies, comma 1, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE; f) il fondo stabilisce i principi generali della politica di remunerazione, li riesamina e aggiorna almeno ogni tre anni ed è responsabile della loro attuazione; g) la remunerazione e la sorveglianza sulla stessa sono definite e gestite in modo chiaro, trasparente ed efficace. 4. La politica di

remunerazione è riesaminata almeno ogni tre anni. Art.5-nonies. Valutazione interna del rischio. 1. I fondi pensione, in modo proporzionato alle loro dimensioni e alla loro organizzazione interna, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle loro attività effettuano e documentano la valutazione interna del rischio. Tale valutazione dei rischi è eseguita almeno ogni tre anni o immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del fondo pensione. 2. La valutazione interna del rischio di cui al comma 1 comprende: a) una descrizione del modo in cui la valutazione dei rischi è integrata nel processo gestionale e nei processi decisionali del fondo pensione; b) una valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi; c) una descrizione del modo in cui il fondo pensione previene i conflitti d'interesse con l'impresa promotrice, qualora il fondo pensione esternalizzi funzioni fondamentali all'impresa promotrice in conformità a quanto previsto dall'art.5-bis, comma 3, secondo periodo; d) una valutazione, per i fondi pensione di cui all'art. 7-bis, comma 1, degli impegni finanziari esistenti, ivi inclusa una descrizione del piano di riequilibrio; e) una valutazione dei rischi per gli aderenti e i beneficiari in merito all'erogazione delle loro prestazioni pensionistiche e all'efficacia di un'eventuale azione correttiva tenendo conto di tutti gli strumenti previsti dall'articolo 7-bis e relativa disciplina di attuazione; f) una valutazione qualitativa dei meccanismi di protezione delle prestazioni pensionistiche, tra cui, a seconda dei casi, garanzie, impegni e qualsiasi altro tipo di sostegno finanziario da parte dell'impresa promotrice, l'assicurazione o la riassicurazione da parte di un'impresa disciplinata dalla direttiva 2009/138/CE, a favore del fondo pensione o degli aderenti e dei beneficiari; g) una valutazione qualitativa dei rischi operativi; h) nei casi in cui nelle decisioni di investimento siano tenuti in conto fattori ambientali, sociali e di governo societario, una valutazione dei rischi nuovi o emergenti, compresi i rischi relativi ai cambiamenti climatici, all'uso delle risorse e all'ambiente, i rischi sociali e i rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative. 3. Ai fini del comma 2, i fondi pensione dispongono di metodi per individuare e valutare i rischi cui sono o potrebbero essere esposti nel breve e lungo periodo e che potrebbero avere un impatto sulla capacità del fondo pensione di far fronte ai propri obblighi. Tali metodi sono proporzionati alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alle loro attività. I metodi sono descritti nella valutazione interna del rischio. 4. La valutazione interna del rischio è tenuta in conto nelle decisioni strategiche del fondo pensione.”.

8. All'articolo 6 del legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1:

1) alla lettera b), le parole: “che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento” sono sostituite dalle seguenti: “operanti in Italia in regime di stabilimento o di prestazione di servizi”;

2) alla lettera c), le parole: “che abbiano ottenuto il mutuo riconoscimento” sono sostituite dalle seguenti: “operanti in Italia in regime di stabilimento o di prestazione di servizi”;

3) dopo la lettera c) è inserita la seguente:

“c-bis.) convenzioni con soggetti autorizzati alla gestione di fondi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere m-ter) e m-quinquies), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;”;

b) alla lettera c) del comma 5-bis. le parole: “2004/39/CE” sono sostituite dalle seguenti: “2014/65/UE”;

c) il comma 5-quater è sostituito dal seguente:

“5-quater. Secondo modalità definite dalla COVIP, i fondi pensione danno informativa agli iscritti delle scelte di investimento, predispongono e rendono pubblicamente disponibile un apposito documento sugli obiettivi e sui criteri della propria politica di investimento, illustrando anche i metodi di misurazione e le tecniche di gestione del rischio di investimento utilizzate e la ripartizione strategica delle attività in relazione alla natura e alla durata delle

prestazioni pensionistiche dovute, nonché il modo in cui la politica d'investimento tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è riesaminato almeno ogni tre anni, nonché in modo tempestivo dopo qualsiasi mutamento rilevante della politica d'investimento ed è messo a disposizione degli aderenti e, se a ciò interessati, dei beneficiari del fondo pensione o dei loro rappresentanti che lo richiedano.”;

d) il comma 14 è sostituito dal seguente:

”14. Le forme pensionistiche complementari possono tener conto del potenziale impatto a lungo termine delle loro decisioni di investimento sui fattori ambientali, sociali e di governo societario.”.

9. All'articolo 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. La liquidità e gli strumenti finanziari dei fondi pensione a contribuzione definita sono depositate presso un unico soggetto, distinto dal gestore che presenti i requisiti di cui all'articolo 47 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.”

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Il soggetto nominato quale depositario: a) mantiene in custodia tutti gli strumenti finanziari del fondo pensione che possono essere registrati in un conto di strumenti finanziari aperto nei propri libri contabili e tutti gli strumenti finanziari che possono essergli fisicamente consegnati; b) garantisce che tutti gli strumenti finanziari siano registrati in conti separati, aperti a nome del fondo pensione, in modo tale che possano essere chiaramente identificati come appartenenti allo stesso; c) per tutte le altre risorse diverse dagli strumenti finanziari il depositario verifica la proprietà da parte del fondo pensione di tali risorse, in base a informazioni o documenti forniti dal fondo pensione e, se disponibili, in base a prove esterne. Il depositario conserva e mantiene aggiornato un registro relativo a tali attivi; d) esegue le istruzioni impartite dal fondo pensione o dal soggetto gestore del patrimonio del fondo, se non siano contrarie alla legge, alle norme statutarie e regolamentari del fondo stesso e ai criteri stabiliti nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 6, comma 5-bis; e) accerta che nelle operazioni che coinvolgano le attività del fondo pensione il controvalore sia rimesso al fondo pensione nei termini d'uso; f) accerta che i redditi prodotti dagli attivi ricevano una destinazione conforme alle regole del fondo pensione; g) per quanto compatibili, svolge ogni altro compito previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e relativa normativa di attuazione, per gli OICVM.”;

c) il comma 3 è abrogato;

d) il comma 3-bis è abrogato;

e) al comma 3-ter. dopo le parole: “*degli attivi, depositati*” sono inserite le seguenti: “*o custoditi*” e le parole: “*una banca*” sono sostituite dalle seguenti: “*un soggetto*”;

e) dopo il comma 3-quater. sono aggiunti i seguenti:

“3-quinquies. Gli amministratori e i sindaci del depositario riferiscono senza ritardo alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione dei fondi pensione e forniscono su richiesta della COVIP informazioni su atti o fatti di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di depositario. 3-sexies. Il depositario è nominato mediante un contratto scritto. Il contratto disciplina la trasmissione delle informazioni ritenute necessarie per permettere al depositario di svolgere le sue funzioni. 3-septies. Nello svolgimento dei compiti stabiliti al comma 2 il fondo pensione e il depositario agiscono in modo onesto, leale, professionale e indipendente nonché nell'interesse degli aderenti e dei beneficiari. 3-octies. Il depositario non svolge attività in relazione al fondo pensione che possano creare

conflitti di interesse tra il fondo pensione, gli aderenti e i beneficiari e lo stesso depositario, a meno che abbia separato, sotto il profilo funzionale e gerarchico, lo svolgimento delle sue funzioni di depositario dagli altri suoi compiti potenzialmente confliggenti, e i potenziali conflitti di interesse siano adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli aderenti e ai beneficiari nonché all'organo amministrativo del fondo pensione. 3-nonies. Il depositario è responsabile nei confronti del fondo pensione e degli aderenti e beneficiari di ogni perdita da essi subita in conseguenza del colposo inadempimento o dell'inappropriato adempimento dei suoi obblighi. In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal fondo pensione, dagli aderenti e dai beneficiari in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. 3-decies. In caso di perdita di strumenti finanziari e liquidità da parte del terzo al quale è stata eventualmente delegata la custodia, resta impregiudicata la responsabilità del depositario.

10. Dopo il comma 3 dell'articolo 7-bis del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è aggiunto il seguente:

“ 3-bis. Le determinazioni di cui al comma 2-bis considerano l'obiettivo di avere un'equa ripartizione dei rischi e dei benefici tra le generazioni.”

11. Al comma 5 dell'articolo 11 decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, la parola: *”beneficiari”* è sostituita dalla seguente: *“soggetti”*.

12. All'articolo 12 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, le parole *“articolo 1, comma 1, lettere e) e o), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, all'articolo 1, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e all'articolo 1, comma 1, lettera u), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209”* sono sostituite dalle seguenti: *“articolo 3, comma 1, lettera h),”*, le parole: *“mediante la costituzione di appositi fondi”* sono soppresse e le parole: *“ comma 2”* sono sostituite dalle seguenti: *“comma 2-bis”*.

b) Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1-bis. Ai fondi pensione aperti costituiti come patrimoni separati, comunque iscritti nell'albo tenuto dalla COVIP, è precluso il trasferimento transfrontaliero nonché lo svolgimento di attività transfrontaliera così come definiti dagli articoli 14-bis, 14-ter e 15-bis.”

13. Al comma 3 dell'articolo 13 decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dopo le parole: *“forme pensionistiche individuali”* sono inserite le seguenti: *“ di cui al comma 1, lettera b),”* e le parole: *“. La gestione delle risorse delle forme pensionistiche di cui al comma 1, lettera b)”* sono sostituite dalle seguenti: *“; e la gestione delle stesse”*.

14. Dopo l'articolo 13 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono inseriti i seguenti: *“Art. 13-bis. Informazioni generali sulla forma pensionistica complementare. 1. Gli aderenti e i beneficiari sono adeguatamente informati sulle condizioni della rispettiva forma pensionistica complementare, in particolare per quanto riguarda: a) il nome della forma pensionistica complementare, lo Stato membro in cui la forma è stata istituita e iscritta all'Albo e il nome della competente autorità di vigilanza; b) i diritti e gli obblighi delle parti coinvolte nella forma pensionistica complementare; c) le informazioni sul profilo di investimento; d) la natura dei rischi finanziari a carico degli aderenti e dei beneficiari; e) le condizioni relative alle garanzie integrali o*

parziali previste dallo schema pensionistico o a un determinato livello di prestazioni, o qualora non sia fornita alcuna garanzia, una dichiarazione a tal fine; f) i meccanismi di protezione dei diritti maturati o i meccanismi di riduzione delle prestazioni, se presenti; g) se gli aderenti assumono il rischio di investimento o possono decidere in merito agli investimenti, le informazioni relative ai risultati passati degli investimenti relativi alla forma pensionistica concernenti almeno gli ultimi cinque anni o tutti gli anni di attività della forma se tale periodo è inferiore a cinque anni; h) la struttura dei costi sostenuti dagli aderenti e dai beneficiari, per le forme che non garantiscono un determinato livello di prestazioni; i) le opzioni per la riscossione della rendita a disposizione degli aderenti e dei beneficiari; j) qualora l'aderente abbia il diritto di trasferire i diritti pensionistici, le informazioni sulle modalità relative a tale trasferimento.

2. Per le forme pensionistiche complementari che offrono più di un'opzione con diversi profili di investimento e in cui gli aderenti assumono il rischio di investimento, gli aderenti sono informati delle condizioni relative alla gamma delle opzioni di investimento disponibili e, se presente, dell'opzione di investimento di default e, della regola della forma pensionistica in base al quale un determinato aderente è destinato a una data opzione di investimento.

3. Gli aderenti e i beneficiari o i loro rappresentanti ricevono entro un termine ragionevole tutte le informazioni rilevanti relative a modificazioni delle regole della forma pensionistica. Inoltre, in caso di modifiche significative alle riserve tecniche, è fornita indicazione del relativo impatto sugli aderenti e sui beneficiari.

Art.13-ter. Informazioni ai potenziali aderenti.

1. I potenziali aderenti a una forma pensionistica complementare sono informati, prima della loro adesione, circa: a) le pertinenti caratteristiche della forma pensionistica, compresi i tipi di prestazione; b) le pertinenti opzioni a loro disposizione, comprese le opzioni di investimento; c) le informazioni sul se e sul come sono tenuti in conto i fattori ambientali, climatici, sociali e di governo societario nella strategia di investimento; d) dove sono disponibili ulteriori informazioni.

2. Se il rischio di investimento ricade sugli aderenti ovvero se essi possono decidere in merito agli investimenti, oltre alle informazioni di cui al comma 1 sono fornite le informazioni relative ai risultati passati degli investimenti relativi alla forma pensionistica complementare concernenti almeno gli ultimi cinque anni o riguardanti tutti gli anni di attività della forma se tale periodo è inferiore a cinque anni, nonché le informazioni sulla struttura dei costi sostenuti dagli aderenti e dai beneficiari.

3. Le informazioni di cui ai commi 1 e 2 sono fornite tempestivamente, dopo la loro iscrizione, a coloro che sono automaticamente iscritti a una forma pensionistica complementare.

Art.13-quater. Informazioni periodiche agli aderenti.

1. Agli aderenti è trasmesso, con cadenza annuale, un documento conciso contenente le informazioni relative alla posizione individuale dell'aderente alla fine dell'anno precedente. Il titolo del documento contiene la locuzione "Prospetto delle prestazioni pensionistiche".

2. Tenendo conto della natura del regime della forma pensionistica complementare, il documento di cui al comma 1 include almeno le seguenti informazioni chiave per gli aderenti: a) i dati personali dell'aderente compresa, se del caso, una chiara indicazione della data di pensionamento prescritta dalla legge, dell'età di pensionamento stabilita dalla forma pensionistica complementare o dalla stessa stimata, o della data di pensionamento indicata dall'aderente; b) il nome della forma pensionistica complementare, l'indirizzo di contatto e l'identificazione del comparto a cui è iscritto l'aderente; c) se del caso, le informazioni sulle garanzie totali o parziali previste dalla forma pensionistica complementare e, se pertinente, il luogo in cui è possibile reperire maggiori informazioni; d) le informazioni sui diritti maturati o sul capitale accumulato; e) le informazioni sui contributi versati alla forma pensionistica complementare dall'impresa promotrice e dall'aderente, nel corso degli ultimi dodici mesi; f) una suddivisione dei costi dedotti nel corso degli ultimi dodici mesi; g) le informazioni relative al livello di finanziamento della forma pensionistica complementare nel suo complesso; h) le informazioni sul se e sul come sono tenuti in conto i fattori ambientali, climatici, sociali e di governo societario nella strategia di investimento.

3. Con il documento di cui al comma 1 sono anche fornite informazioni sulle proiezioni delle prestazioni pensionistiche basate sull'età di pensionamento di cui al comma 1 lettera a), nonché una clausola di esclusione della responsabilità secondo cui tali proiezioni potrebbero differire dal valore finale delle prestazioni ricevute.

4. Il

documento di cui al comma 1 precisa dove e come ottenere informazioni aggiuntive, tra cui: a) le ulteriori informazioni sulle opzioni per gli aderenti previste dalla forma pensionistica complementare; b) le informazioni sui bilanci, i rendiconti e sul documento illustrante i principi della politica di investimento; c) le informazioni sulle ipotesi prese a riferimento per le proiezioni delle prestazioni pensionistiche; d) le informazioni circa il livello delle prestazioni in caso di cessazione del rapporto di lavoro. 5. Per le forme pensionistiche complementari in cui gli aderenti assumono il rischio di investimento e in cui un'opzione di investimento sia imposta a un aderente da una specifica regola dello schema pensionistico, il documento indica dove sono disponibili ulteriori informazioni. 6. Sono indicati in modo chiaro e visibile i cambiamenti sostanziali delle informazioni rispetto all'anno precedente e la data cui si riferiscono le informazioni. 7. Le informazioni di cui al comma 4, lettera c), sono anche fornite agli aderenti che le richiedano. Art. 13-quinquies. Informazioni agli aderenti durante la fase di prepensionamento. 1. In aggiunta alle informazioni periodiche di cui all'articolo 13-quater ad ogni aderente sono fornite, almeno tre anni prima dell'età di pensionamento o su successiva richiesta dello stesso, informazioni circa le opzioni di erogazione delle prestazioni pensionistiche. Art. 13-sexies. Informazioni ai beneficiari durante la fase di erogazione delle rendite. 1. Ai beneficiari sono periodicamente fornite, da parte della forma pensionistica complementare o dell'impresa assicurativa incaricata dell'erogazione delle rendite, informazioni sulle prestazioni dovute e sulle eventuali opzioni esercitabili per la loro erogazione. 2. I fondi pensione informano, senza indugio, i beneficiari una volta che sia stata adottata una decisione che comporta un'eventuale riduzione dell'importo delle prestazioni dovute, e comunque tre mesi prima dell'attuazione della decisione. 3. Nei casi in cui i beneficiari assumano una parte significativa del rischio di investimento nella fase di erogazione, i beneficiari ricevono periodicamente informazioni adeguate. Art. 13-septies. Principi in tema di informative ai potenziali aderenti, aderenti e beneficiari. 1. Le informazioni di cui agli articoli 13-bis, 13-ter, 13-quater, 13-quinquies e 13-sexies: a) sono accurate ed aggiornate; b) sono formulate in modo chiaro, comprensibile e succinto, evitando l'uso di espressioni gergali e di termini tecnici laddove si possono comunque usare termini di uso comune; c) non sono fuorvianti e ne è garantita la coerenza nel vocabolario e nei contenuti; d) sono presentate in modo da agevolarne la lettura; e) sono redatte in lingua italiana; f) sono messe a disposizione dei potenziali aderenti, degli aderenti e dei beneficiari a titolo gratuito mediante mezzi elettronici, anche su supporto durevole o tramite un sito web, oppure su carta.

15. Al comma 3 dell'articolo 14, la parola: "beneficiari" è sostituita dalla seguente: "soggetti".

16. Dopo l'articolo 14 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono inseriti i seguenti: "Art. 14-bis. Trasferimento transfrontaliero a un fondo di un altro Stato membro. 1. I fondi pensione di cui all'articolo 4, comma 1, i fondi pensione aperti, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica ed operanti secondo il principio della capitalizzazione, che risultino iscritti all'Albo tenuto a cura della COVIP possono trasferire tutte o parte delle passività, delle riserve tecniche e delle altre obbligazioni e diritti, nonché le attività corrispondenti o il relativo equivalente in contanti di uno schema pensionistico a un fondo pensione ricevente registrato o autorizzato in un altro Stato membro dell'Unione europea e rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva (UE) 2016/2341. 2. Il trasferimento è soggetto all'approvazione preventiva: a) della maggioranza degli aderenti e la maggioranza dei beneficiari coinvolti nel trasferimento o, se del caso, la maggioranza dei loro rappresentanti. Le informazioni relative alle condizioni del trasferimento sono messe a disposizione degli aderenti e dei beneficiari coinvolti o, se del caso, dei loro rappresentanti in modo tempestivo da parte del fondo pensione trasferente prima che il fondo ricevente presenti istanza di autorizzazione alla propria Autorità di vigilanza; b) dell'impresa promotrice. 3. Il trasferimento di cui al comma 1 è soggetto all'autorizzazione preventiva da parte dell'autorità competente dello

Stato membro di origine del fondo pensione ricevente previo consenso della COVIP. A tal fine la COVIP valuta se: a) nel caso di un trasferimento parziale delle passività, delle riserve tecniche, delle altre obbligazioni e altri diritti nonché delle attività corrispondenti o del relativo equivalente in contanti, gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari della parte restante dello schema sono adeguatamente protetti; b) i diritti individuali degli aderenti e dei beneficiari sono almeno gli stessi dopo il trasferimento; c) le attività corrispondenti allo schema pensionistico da trasferire sono sufficienti e adeguate a coprire la passività, le riserve tecniche e le altre obbligazioni e diritti da trasferire, conformemente alle norme applicabili nello Stato membro di origine del fondo pensione trasferente. 4) i costi del trasferimento non sono sostenuti dagli aderenti e dai beneficiari restanti del fondo pensione trasferente. 3. La COVIP comunica i risultati della valutazione di cui al comma 2 all'autorità competente dello Stato membro d'origine del fondo pensione ricevente entro otto settimane dal ricevimento della richiesta da parte dell'autorità competente dello Stato membro d'origine del fondo pensione ricevente. 4. Quando il trasferimento comporta lo svolgimento da parte del fondo ricevente di un'attività transfrontaliera nel territorio della Repubblica italiana, la COVIP informa l'autorità competente dello Stato membro di origine del fondo pensione ricevente delle disposizioni di diritto della sicurezza sociale e del lavoro in materia di schemi pensionistici aziendali e professionali in base alle quali lo schema pensionistico è gestito nonché delle norme dello Stato membro ospitante relative alle informazioni da fornire ai potenziali aderenti, aderenti e beneficiari che si applicano all'attività transfrontaliera. Tali informazioni sono comunicate entro un termine di ulteriori quattro settimane e sono aggiornate tempestivamente a ogni modifica significativa. 5. All'attività transfrontaliera di cui al comma 4 trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 15-ter, commi 4, 5, 8 e 9. Art. 14-ter. Trasferimento transfrontaliero da un fondo di un altro Stato membro. 1. I fondi pensione di cui all'articolo 4, comma 1, i fondi pensione aperti, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica ed operanti secondo il principio della capitalizzazione, che risultino iscritti all'Albo tenuto a cura della COVIP possono ricevere tutte o parte delle passività, delle riserve tecniche e delle altre obbligazioni e diritti, nonché le attività corrispondenti o il relativo equivalente in contanti di uno schema pensionistico di un fondo pensione trasferente registrato o autorizzato in un altro Stato membro dell'Unione europea e rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva (UE) 2016/2341. 2. Il trasferimento di cui al comma 1 è soggetto all'autorizzazione preventiva da parte della COVIP previo consenso dell'autorità competente dello Stato membro d'origine del fondo trasferente. La richiesta di autorizzazione al trasferimento è presentata dal fondo ricevente alla COVIP. La COVIP concede o nega l'autorizzazione e comunica la sua decisione al fondo ricevente entro tre mesi dal ricevimento della richiesta. 3. La richiesta di autorizzazione al trasferimento di cui al comma 2 contiene le seguenti informazioni e dati: a) l'accordo scritto concluso tra il fondo trasferente e il fondo ricevente che stabilisce le condizioni del trasferimento; b) una descrizione delle principali caratteristiche dello schema pensionistico; c) una descrizione delle passività o delle riserve tecniche da trasferire, e di altre obbligazioni e di altri diritti, nonché delle attività corrispondenti, o del relativo equivalente in contanti; d) i nomi e le ubicazioni delle amministrazioni principali dei fondi trasferenti e riceventi nonché l'indicazione dello Stato membro in cui ciascun fondo è registrato o autorizzato; e) l'ubicazione dell'amministrazione principale dell'impresa promotrice e il nome di quest'ultima; f) una prova della preventiva approvazione del trasferimento da parte della maggioranza degli aderenti e della maggioranza dei beneficiari coinvolti o, se del caso, la maggioranza dei loro rappresentanti e dell'impresa promotrice, se del caso; g) se del caso, i nomi degli Stati membri il cui diritto della sicurezza sociale e diritto del lavoro pertinente in materia di schemi pensionistici aziendali e professionali è applicabile allo schema pensionistico interessato. 4. La COVIP, senza indugio trasmette la richiesta di cui al comma 3 all'autorità competente del fondo trasferente, dopo il suo ricevimento. 5. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, la COVIP valuta se: a) tutte le informazioni di cui al comma 3 sono state fornite dal fondo ricevente; b) la struttura amministrativa, la situazione finanziaria del fondo ricevente e la buona reputazione, le qualifiche

professionali o l'esperienza dei soggetti che gestiscono il fondo ricevente sono compatibili con il trasferimento proposto; c) gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari del fondo ricevente e la parte trasferita dello schema sono adeguatamente protetti durante e dopo il trasferimento; d) le riserve tecniche del fondo ricevente sono integralmente coperte alla data del trasferimento, quando il trasferimento comporta lo svolgimento di un'attività transfrontaliera; e) le attività da trasferire sono sufficienti e adeguate a coprire la passività, le riserve tecniche e le altre obbligazioni e gli altri diritti da trasferire, conformemente alle norme applicabili nella Repubblica italiana; f) i costi del trasferimento non sono sostenuti dagli aderenti e beneficiari attuali del fondo ricevente. 6. In caso di rifiuto dell'autorizzazione, la COVIP motiva tale rifiuto entro il periodo di tre mesi dal ricevimento della richiesta. 7. La COVIP comunica all'autorità competente dello Stato membro di origine del fondo trasferente la decisione adottata, entro due settimane dalla sua adozione. 8. Quando il trasferimento comporta un'attività transfrontaliera, la COVIP comunica al fondo pensione ricevente, entro una settimana da quanto le ha ricevute, le informazioni fornite dall'autorità competente dello Stato membro di origine del fondo pensione trasferente relative alle disposizioni di diritto della sicurezza sociale e del lavoro in materia di schemi pensionistici aziendali e professionali in base alle quali lo schema pensionistico deve essere gestito nonché le norme dello Stato membro ospitante relative alle informazioni da fornire ai potenziali aderenti, agli aderenti e ai beneficiari che si applicano all'attività transfrontaliera. 9. Dopo la ricezione dell'autorizzazione da parte della COVIP ovvero, in caso di attività transfrontaliera, decorso il termine di cui al comma 8 primo periodo il fondo pensione ricevente può cominciare a gestire lo schema pensionistico. 10. All'attività transfrontaliera di cui al comma 8 trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 15-bis, commi 6, 9, 10 e 11.

17. All'articolo 15-bis del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 3 le parole: *“operare con riferimento a datori di lavoro o di lavoratori residenti nel territorio di un altro Stato membro è tenuto a comunicare”* sono sostituite dalle seguenti: *“effettuare attività transfrontaliera in un altro Stato membro comunica”* e dopo le parole: *“il nome”* sono inserite le seguenti: *“e l'ubicazione dell'amministrazione principale”*;
- b) al comma 4 la parola: *“loro”* è eliminata e dopo la parola: *“ricevimento”* sono inserite le seguenti: *“di tutte le informazioni di cui al comma 3”*;
- c) il comma 5 è sostituito dal seguente:
“5. Qualora la COVIP abbia ragione di dubitare che la struttura amministrativa, la situazione finanziaria ovvero l'onorabilità, la professionalità e l'esperienza dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e del responsabile del fondo pensione siano compatibili con il tipo di operazioni proposte nello Stato membro ospitante, la stessa può, con apposito provvedimento da adottare entro tre mesi dal ricevimento di tutte le informazioni di cui al comma 3, non consentire al fondo pensione, anche mediante revoca dell'autorizzazione, di avviare l'attività transfrontaliera comunicata, dandone se del caso informazione anche all'Autorità dello Stato membro ospitante.”;
- d) al comma 6 le parole: *“agli iscritti”* sono sostituite dalle seguenti: *“ai potenziali aderenti, agli aderenti e ai beneficiari interessati dalla relativa attività transfrontaliera”*;
- e) il comma 7 è abrogato;
- f) al comma 8 le parole: *“ai commi 6 e 7”* sono sostituite dalle seguenti: *“al comma 6”* e le parole: *“decorso due mesi”* sono sostituite dalle seguenti: *“decorse sei settimane”*;

- g) al comma 9 le parole: “,mentre la COVIP è competente a vigilare sul rispetto delle disposizioni indicate al comma 7” sono soppresse;
- h) al comma 10 le parole: “in materia di diritto della sicurezza sociale e di diritto del lavoro applicabili ai fondi pensione transfrontalieri” sono sostituite dalle seguenti: “di cui al comma 6” e le parole: “al datore di lavoro” sono sostituite dalle seguenti: “all’impresa promotrice”;
- i) il comma 12 è abrogato.

18. All’articolo 15-ter. del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1 le parole: “2003/41/CE” sono sostituite dalle seguenti: “(UE) 2016/2341”;
- b) al comma 2 dopo le parole: “concernenti la denominazione” sono inserite le seguenti: “e l’ubicazione dell’amministrazione principale”;
- c) al comma 3 le parole: “ai limiti agli investimenti” sono soppresse, le parole: “agli iscritti” sono sostituite dalle seguenti: “ai potenziali aderenti, agli aderenti e ai beneficiari interessati dalla relativa attività transfrontaliera” e le parole: “decorsi due mesi” sono sostituite dalle seguenti: “decorse sei settimane”;
- d) al comma 4 dopo la parola: “portabilità” sono inserite le seguenti: “, nonché le disposizioni della COVIP che indicano le informazioni necessarie ai fini del controllo del rispetto di tali norme e le informazioni, comprese quelle relative ai singoli iscritti, necessarie per il monitoraggio del sistema della previdenza complementare”.
- e) il comma 6 è abrogato;
- f) al comma 6-bis le parole: “,5 e 6” sono sostituite dalle seguenti: “ e 5”;
- g) al comma 8 le parole: “, ferma restando la competenza dell’Autorità dello Stato membro di origine a vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al comma 6” sono soppresse;
- h) al comma 9 le parole: “in materia di diritto della sicurezza sociale e di diritto del lavoro” sono sostituite dalle seguenti: “di cui al comma 3”.

19. All’articolo 15-quater. del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: “La COVIP può utilizzare i dati, le notizie, le informazioni riservati esclusivamente nell’esercizio delle funzioni di vigilanza e per le seguenti finalità: a) pubblicare indicatori per ciascuna forma pensionistica complementare, che possano essere di aiuto agli aderenti e ai beneficiari nelle decisioni concernenti la loro posizione individuale; b) difendersi nell’ambito dei procedimenti giurisdizionali e dei ricorsi amministrativi avverso i propri provvedimenti.”;
- b) il comma 1-bis. è sostituito dal seguente:
“1-bis. I dipendenti della COVIP, i consulenti e gli esperti dei quali la stessa si avvale sono vincolati dal segreto d’ufficio e hanno l’obbligo, anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro o la conclusione dell’incarico, di riferire all’organo di vertice della COVIP tutte le irregolarità constatate, anche quando configurino fattispecie di reato perseguibile d’ufficio. Tali persone non divulgano ad alcuna persona o autorità i dati, le notizie, le informazioni riservati ricevuti in ragione dell’ufficio, se non in forma sommaria o aggregata, garantendo che le singole forme pensionistiche complementari non possano essere individuate.”;

- c) al comma 1-*quinquies* le parole: “*sulle banche depositarie*” sono sostituite dalle seguenti: “*sui depositari*”;
- d) al comma 1-*sexies*. l’ultimo periodo è soppresso;
- e) dopo il comma 1-*septies*. sono inseriti i seguenti: “*1-octies. La COVIP, secondo le modalità e alle condizioni previste dalle disposizioni dell’Unione europea, collabora, anche mediante scambio di informazioni, con: a) le banche centrali del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), compresa la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi con responsabilità analoghe in quanto autorità monetarie; b) all’occorrenza, altre autorità pubbliche incaricate della vigilanza sui sistemi di pagamento. 1-novies. La COVIP può scambiare informazioni con le autorità amministrative o giudiziarie o gli altri organismi che intervengono nell’ambito di procedimenti di liquidazione o concorsuali, in Italia o all’estero, relativi alle forme pensionistiche complementari.*”;
- f) al comma 2 dopo le parole: “*riguardo ai fondi pensione che*” sono inserite le seguenti: “*effettuano trasferimenti transfrontalieri ovvero*” e le parole: “*dell’articolo 15-ter, commi 4, 5 e 6*” sono sostituite dalle seguenti: “*degli articoli 14-bis, comma 5 e 15-ter, commi 4 e 5*”;
- g) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: “*2-bis. Gli scambi e le comunicazioni di informazioni previsti dal presente articolo avvengono nel rispetto delle seguenti condizioni: a) le informazioni sono scambiate o comunicate nell’esercizio delle funzioni di controllo o di vigilanza dei soggetti interessati; b) le informazioni ricevute dai soggetti interessati sono soggette all’obbligo del segreto d’ufficio di cui al presente articolo; c) le informazioni ricevute dalla COVIP provenienti dalle istituzioni dell’Unione europea, nonché dalle autorità e dai comitati che compongono il SEVIF possono essere trasmesse ad altre autorità italiane o a terzi soltanto con il consenso del soggetto che le ha fornite e unicamente per i fini per cui il consenso è stato accordato.*”.

20. Dopo l’articolo 17 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è inserito il seguente:

“Art. 17-bis. Bilanci e rendiconti. 1. I fondi pensione di cui all’art. 4, comma 1, redigono e rendono pubblici, i propri bilanci e le relazioni ai predetti documenti. 2. Le società e gli enti che hanno istituito le forme pensionistiche complementari di cui all’articolo 4, comma 2, redigono e rendono pubblici, i rendiconti di ciascuna forma e le relazioni ai predetti documenti. 3. I bilanci e i rendiconti danno un quadro fedele delle attività, delle passività e della situazione finanziaria della forma pensionistica complementare e includono un’informativa sugli investimenti significativi. 4. I bilanci, i rendiconti e le informazioni contenute nelle relazioni sono coerenti, esaurienti e correttamente presentati. 5. Nei bilanci di cui al comma 1 e nei rendiconti di cui al comma 2 è dato conto se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell’esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione fattori ambientali, sociali e di governo societario. 6. Il bilancio e il rendiconto sono considerati quali comunicazioni sociali agli effetti di cui agli articoli 2621, 2621-bis, comma 1, e 2621-ter del codice civile.”.

21. All’articolo 18 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “*2. La COVIP, avuto riguardo alla tutela degli iscritti e dei beneficiari e al buon funzionamento del sistema di previdenza complementare, esercita la vigilanza prudenziale sulle forme pensionistiche complementari, perseguendo la trasparenza e la correttezza dei*

comportamenti, la sana e prudente gestione e la loro solidità. La COVIP ha personalità giuridica di diritto pubblico.”;

- b) al comma 3 le parole: *“La COVIP è composta da un presidente e da quattro membri”* sono sostituite dalle seguenti: *“L’organo di vertice della COVIP è composto da un presidente e da due membri”;*
- c) al comma 4, al primo periodo, le parole: *“della COVIP”* sono sostituite dalle seguenti: *“dell’organo di vertice”* e al quarto periodo le parole: *“La COVIP”* sono sostituite dalle seguenti: *“L’organo di vertice”*.

22. All’articolo 19 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

- 1) dopo le parole: *“forme pensionistiche complementari”* sono inserite le seguenti: *“con approccio prospettico e basato sul rischio. I poteri di vigilanza sono esercitati in modo tempestivo e proporzionato alle dimensioni, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività della forma pensionistica complementare.”;*
- 2) dopo la lettera a) sono inserite le seguenti:
“a-bis) elabora gli schemi degli statuti e dei regolamenti delle forme pensionistiche complementari; a-ter) detta disposizioni di dettaglio, anche attraverso gli schemi degli statuti e dei regolamenti, in materia di sistema di governo delle forme pensionistiche complementari, nonché relativamente al documento sulla politica di remunerazione e al documento sulla valutazione interna del rischio;”;
- 3) alla lettera b) le parole: *“dei requisiti di cui al comma 3 dell’articolo 4 e delle altre”* sono sostituite dalla seguente: *“delle”;*
- 4) alla lettera c) le parole: *“il rispetto dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio come individuati ai sensi dei commi 11 e 13 dell’articolo 6”* sono sostituite dalle seguenti: *“la coerenza della politica di investimento e dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio della forma pensionistica complementare, illustrati nel documento di cui all’articolo 6, comma 5-quater, con le previsioni di cui all’articolo 6 e relative disposizioni di attuazione”;*
- 5) alla lettera e) le parole: *“verifica le linee di indirizzo della gestione e”* e le parole: *“all’articolo 6, nonché”* sono soppresse;
- 6) alla lettera f) dopo le parole: *“disponibili per la valorizzazione;”* sono inserite le seguenti: *“detta disposizioni per la redazione dei bilanci, dei rendiconti e delle relazioni ai predetti documenti, nonché circa le modalità attraverso le quali tali documenti sono resi pubblici e resi disponibili agli aderenti;”* e le parole: *“e il rendiconto annuale della forma pensionistica complementare; il rendiconto e il prospetto sono considerati quali comunicazioni sociali agli effetti di cui all’articolo 2621 del codice civile”* sono soppresse;
- 7) alla lettera g) le parole: *“sia per la fase inerente alla raccolta delle adesioni sia per quella concernente l’informativa periodica agli aderenti circa l’andamento amministrativo e finanziario delle forme pensionistiche complementari, anche al fine di eliminare distorsioni che possano arrecare pregiudizio agli aderenti; a tale fine elabora schemi per gli statuti, i regolamenti, le schede informative, i prospetti e le note informative da indirizzare ai potenziali aderenti a tutte le forme pensionistiche complementari, nonché per le comunicazioni periodiche da inoltrare agli aderenti alle stesse; vigila sull’attuazione delle predette disposizioni nonché, in generale,*

sull'attuazione dei principi di trasparenza nei rapporti con gli aderenti, nonché sulle modalità di pubblicità, con facoltà di sospendere o vietare la raccolta delle adesioni in caso di violazione delle disposizioni stesse” sono sostituite dalle seguenti: “relativamente alle informazioni generali sulla forma pensionistica complementare, alle informazioni ai potenziali aderenti, alle informazioni periodiche agli aderenti, alle informazioni agli aderenti durante la fase di prepensionamento e alle informazioni ai beneficiari durante la fase di erogazione delle rendite. A tale fine elabora schemi per le informative da indirizzare ai potenziali aderenti, agli aderenti e ai beneficiari di tutte le forme pensionistiche complementari. Detta disposizioni sulle modalità di pubblicità;”;

8) la lettera h) è sostituita dalla seguente:

“h) vigila sull'osservanza delle disposizioni del presente decreto e delle disposizioni secondarie di attuazione dello stesso, nonché delle disposizioni dell'Unione europea direttamente applicabili alle forme pensionistiche complementari, con facoltà di sospendere o vietare la raccolta delle adesioni in caso di violazione delle disposizioni stesse;”;

9) alla lettera i) dopo le parole: “presso le stesse,” sono inserite le seguenti: “,ivi comprese le attività esternalizzate e su quelle oggetto di riesternalizzazione,”;

10) dopo la lettera l) è inserita la seguente:

“l-bis) diffonde regolarmente informazioni relative all'andamento della previdenza complementare;”;

11) alla lettera m) le parole: “pubblica e” sono soppresse e la parola: “problemi” è sostituita dalla seguente: “temi”.

b) Il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Per l'esercizio della vigilanza, la COVIP può richiedere in qualsiasi momento che l'organo di amministrazione e di controllo, il direttore generale, il responsabile e coloro che svolgono funzioni fondamentali forniscano alla stessa, per quanto di rispettiva competenza, informazioni e valutazioni su qualsiasi questione relativa alla forma pensionistica complementare e trasmettano ogni dato e documento richiesto. Con le modalità e nei termini da essa stessa stabiliti, la COVIP può disporre l'invio sistematico: a) delle segnalazioni statistiche e di vigilanza, comprese quelle a livello di singolo iscritto, nonché di ogni altro dato e documento, anche per finalità di monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di previdenza complementare in attuazione delle lettere l), l-bis), m) e n) del comma 2; b) dei verbali delle riunioni e degli accertamenti degli organi di controllo delle forme pensionistiche complementari.”.

c) Al comma 4 le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

“a) convocare presso di sé i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i direttori generali, i responsabili delle forme pensionistiche complementari e i soggetti responsabili delle funzioni fondamentali;

b) ordinare la convocazione degli organi di amministrazione e di controllo delle forme pensionistiche complementari, fissandone l'ordine del giorno; in caso di inottemperanza può procedere direttamente alla convocazione degli organi di amministrazione e di controllo delle forme pensionistiche complementari;”.

d) Dopo il comma 5 sono inseriti i seguenti:

“5-bis. Tenuto conto della dimensione, della natura, della portata e della complessità delle attività delle forme pensionistiche complementari, la COVIP esamina periodicamente le strategie, i processi e le procedure di segnalazione stabiliti dalle forme pensionistiche complementari per rispettare le disposizioni del presente decreto e della normativa secondaria adottata in attuazione dello stesso. Il riesame tiene conto delle circostanze in cui le forme

pensionistiche complementari operano e, ove opportuno, dei soggetti che eseguono per loro conto funzioni fondamentali o qualsiasi altra attività esternalizzata. Tale esame comprende:
a) una valutazione dei requisiti qualitativi relativi al sistema di governo; b) una valutazione dei rischi cui la forma pensionistica è esposta; c) una valutazione della capacità della forma di valutare e gestire tali rischi.

5-ter. La COVIP può adottare ogni strumento di monitoraggio ritenuto opportuno, incluse le prove di stress, che consenta di rilevare il deterioramento delle condizioni finanziarie di una forma pensionistica complementare e di monitorare come vi sia posto rimedio.

5-quater. La COVIP può richiedere alle forme pensionistiche complementari di rimediare alle carenze o alle deficienze individuate nel quadro della procedura di cui ai commi 5-bis e 5-ter.”.

23. All'articolo 19-ter del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dopo le parole: “di controllo,” sono inserite le seguenti: “i direttori generali,”.

24. All'articolo 19-quater del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) dopo le parole: “amministrazione e di controllo,” sono inserite le seguenti: “i direttori generali,”;

2) alla lettera b) le parole: “5, 6, 7,11,14, 15, 15-bis” sono sostituite dalle seguenti: “1, commi 1-bis e 4, 4-bis, 5, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies, 5-sexies, 5-septies, 5-octies, 5-nonies, 6, 7, 11, 13-bis, 13-ter, 13-quater, 13-quinquies, 13-sexies, 13-septies, 14, 14-bis, 15, 15-bis, 17-bis,”;

3) alla lettera c) dopo le parole: *sulle cause di*” sono inserite le seguenti: “ineleggibilità e di”, le parole: “e decadenza” sono sostituite dalle seguenti: “e sulle situazioni impeditive” e le parole: “4, comma 3” sono sostituite dalla seguente: “5-sexies”;

4) alla lettera d) le parole: “4, comma 3” sono sostituite dalla seguente: “5-sexies”;

b) al comma 3 le parole: “possono altresì essere dichiarati” sono sostituite dalle seguenti: “la COVIP può dichiarare” e dopo le parole: “organi collegiali” sono inserite le seguenti: “, il direttore generale”.

c) al comma 4 le parole: “, con la procedura di cui al titolo VIII, capo VI, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, fatta salva l’attribuzione delle relative competenze alla COVIP” sono soppresse, al terzo periodo le parole: “Gli enti” sono sostituite dalle seguenti: “I fondi pensione e le società istitutrici di forme pensionistiche complementari” e dopo il terzo periodo è inserito il seguente: “I fondi dotati di soggettività giuridica sono obbligati ad agire in regresso”;

d) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

“5. Alle sanzioni di cui al presente articolo trova applicazione la disposizione prevista, per le sanzioni amministrative riguardanti le violazioni in materia di previdenza e assistenza obbligatorie, dall’articolo 8, comma 2, della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni.”.

25. Dopo l’articolo 19-quater del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è inserito il seguente:

“Art. 19-quinquies. Procedura sanzionatoria.

1. La COVIP, ad eccezione dei casi di mancanza di pregiudizio per il tempestivo esercizio delle funzioni di vigilanza o per gli interessi dei potenziali aderenti, degli aderenti, dei beneficiari e degli altri aventi diritto a prestazioni da parte della forma pensionistica complementare, nel termine di novanta giorni dall’accertamento dell’infrazione, ovvero nel termine di centottanta giorni per i soggetti residenti all’estero, avvia la procedura sanzionatoria mediante contestazione degli

addebiti ai possibili responsabili della violazione, con lettera recante indicazione dei fatti accertati, della violazione riscontrata e delle sanzioni amministrative applicabili. 2. Entro il termine di sessanta giorni dalla notifica della contestazione di cui al comma 1, i soggetti interessati possono, in sede istruttoria, presentare alla COVIP deduzioni e chiedere un'audizione personale. Dell'audizione è redatto apposito verbale. 3. Tenuto conto degli atti di contestazione, delle deduzioni scritte presentate dagli interessati e delle dichiarazioni rese in audizione, l'organo di vertice della COVIP decide in ordine all'applicazione delle sanzioni o dispone l'archiviazione del procedimento con provvedimento motivato. 4. Il provvedimento di applicazione delle sanzioni contro il quale non è stato presentato alcun ricorso in tempo utile è pubblicato senza ritardo e per estratto sul sito web della COVIP, fornendo informazioni sul tipo e la natura della violazione e l'identità delle persone responsabili. Nel caso in cui avverso il provvedimento di applicazione della sanzione sia stato presentato ricorso, la COVIP ne dà menzione nel proprio sito web a margine della pubblicazione, annotando successivamente anche l'esito dello stesso. Tenuto conto della natura della violazione e degli interessi coinvolti, nel provvedimento di applicazione della sanzione possono essere stabilite modalità ulteriori per dare pubblicità al provvedimento, ponendo le relative spese a carico dell'autore della violazione. 5. Nel provvedimento di applicazione della sanzione può essere deciso di pubblicare le sanzioni in forma anonima qualora: a) la pubblicazione dell'identità delle persone giuridiche o dell'identità o dei dati personali delle persone fisiche possa causare un pregiudizio sproporzionato ai soggetti coinvolti, purché tale pregiudizio sia determinabile; b) qualora la pubblicazione comprometta la stabilità dei mercati finanziari o un'indagine in corso. 6. Quando le situazioni descritte nel comma 5 hanno carattere temporaneo, la pubblicazione dei nomi dei soggetti sanzionati è effettuata quando queste sono venute meno. 7. Alla riscossione delle sanzioni si provvede mediante ruolo secondo i termini e le modalità previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1973, n. 602, come modificato dal decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46. I proventi derivanti dalle sanzioni previste dal presente titolo affluiscono al bilancio dello Stato. 8. La COVIP definisce con regolamento, nel rispetto dei commi da 1 a 7, la propria procedura di applicazione delle sanzioni amministrative. 9. La tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo è disciplinata dal codice del processo amministrativo. L'opposizione non sospende l'esecuzione del provvedimento.”.

ART. 2

(Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209)

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

“d) attività riassicurativa: 1) l'assunzione e la gestione dei rischi ceduti da un'impresa di assicurazione, anche di uno Stato terzo o retrocessi da un'impresa di riassicurazione; 2) la copertura fornita da un'impresa di riassicurazione ad un fondo pensione istituito in uno Stato membro dell'Unione europea, autorizzato dall'Autorità competente dello Stato membro di origine e che rientri nell'ambito di applicazione della direttiva (UE) 2016/2341;”.